

I PERUZZETTO ALLA SINISTRA DEL PIAVE

Autore:	Veronica Peruzzetto
Data di creazione:	Estate 2005
Ultima versione:	Dicembre 2006
Versione:	1.1

Indice

INDICE	2
RINGRAZIAMENTI.....	3
PREMESSA GENERALE	4
I PERUZZETTO.....	5
I PERUZZETTO EMIGRANTI.....	9

Ringraziamenti

Innanzitutto il mio ringraziamento va ai reverendi parroci delle varie canoniche, per avere messo gentilmente a mia disposizione gli archivi parrocchiali per le ricerche, le varie biblioteche, i municipi, gli archivi di stato, e ovunque sono andata a far la talpa disturbando.

Un grazie particolare va al signor Vinicio Cesana di S.Polo (postino) per avermi dato un grande aiuto con il Latino nelle mie ricerche nella canonica di San Polo, soprattutto Monsignor Don Vittorio e Don Giuseppe parroci di San Polo per averli disturbati fino alla nausea.

Premessa generale

Sono Veronica Peruzzetto figlia di Agostino del fu Giovanni, lo stesso Giovanni è figlio di Luigi e Luigia Celotti, da parecchio tempo avrei voluto conoscere un po' di storia delle nostre origini, così ho pensato di cimentarmi in prima persona.

Ho iniziato nel 1998 con totale inesperienza e poca speranza di riuscirci, ma ho trovato persone disponibili che mi hanno insegnato le vie da percorrere, così sono riuscita ad ottenere un risultato insperato.

In questo documento cercherò di riportare ciò che sono riuscita a raccogliere, condensando i dati della nostra storia, partendo dal lontano tempo dei paleoveneti da cui probabilmente anche noi Peruzzetto discendiamo.

I Peruzzetto

Dalla sinistra del Piave in provincia di Treviso. Alla sinistra del Po, all'emigrazione; prima di tutto è importante sapere da dove proveniamo, e chi siamo stati in passato, perché una razza senza radici, senza storia, non ha identità, non ha consistenza, è meno di una piuma al vento, ma noi Peruzzetto abbiamo origini profonde radicate nei secoli.

Quello che leggerete di seguito, dati e particolari e ricerche fatte li devo ai nostri anziani ai quali ho chiesto informazioni storie e fatti, loro mi hanno fornito la sostanza per produrre il risultato che segue.

Chi è interessato potrà perciò completare ed integrare le informazioni mancanti e l'arricchimento dell'albero genealogico. Questo documento si prefigge di registrare e trasmettere un patrimonio affettivo ai figli, e una occasione per scoprire le origini, le parentele, i nomi degli avi e la loro storia oltre al motivo di piacevole intrattenimento collettivo per tutti i Peruzzetto.

In primis bisogna assolutamente dire che i Peruzzetto grazie all'adattamento e all'onestà, alla tenace laboriosità e arguzia d'ingegno, hanno saputo sempre rinascere dalle ceneri, come la Fenice, questo lo si può verificare anche oggi, tutti hanno raggiunto un certo benessere con determinazione, impegno e sacrifici senza opportunismi.

Appena si è presentata la possibilità ci siamo messi a testa bassa a lavorare senza distrazioni.

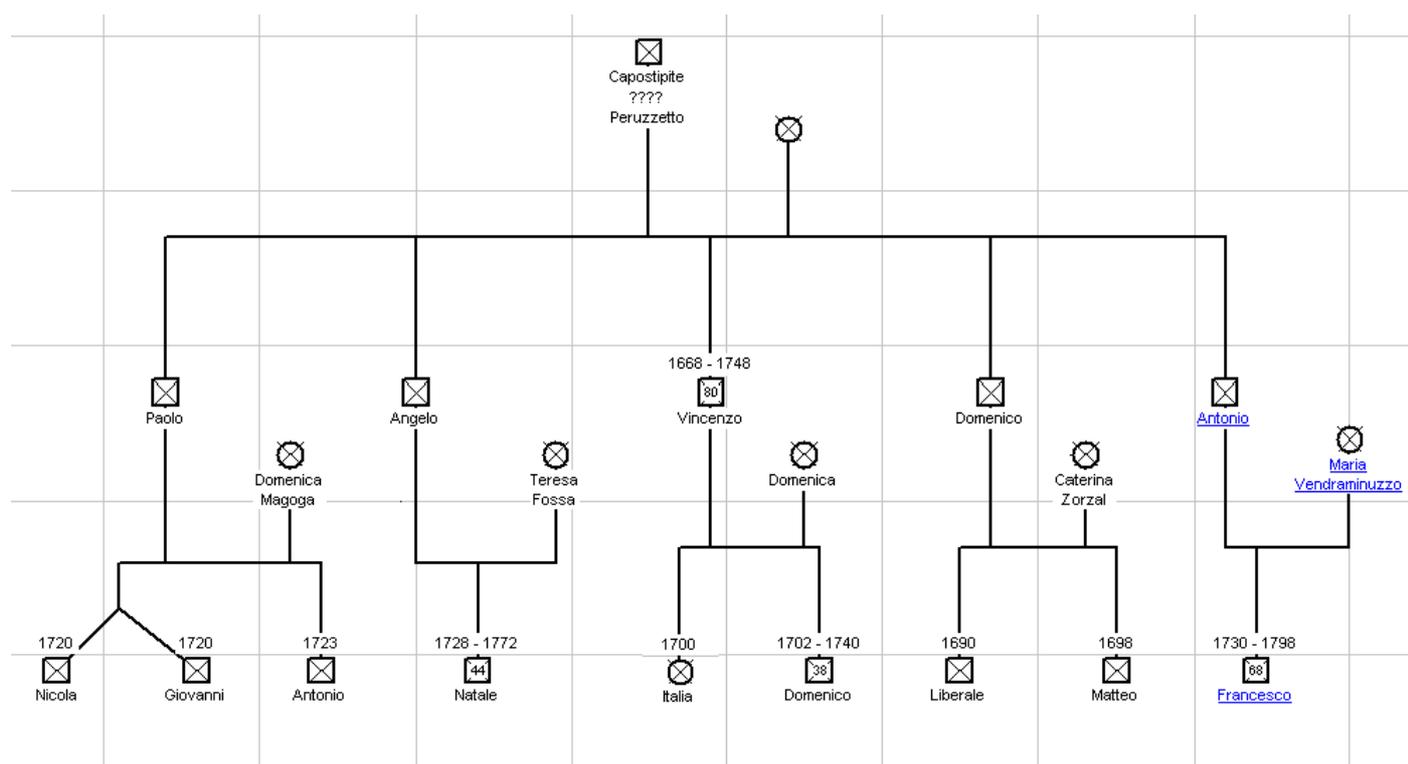
Dal medioevo, ci viene la storia tramandata di generazione in generazione, che dice che i Peruzzetto, in epoca remota nel tempo, abitavano a Rai (in passato Rajo indipendente da San Polo) in un complesso cittadino fortificato con cinta muraria di cui oggi si vede solo un angolo della torre (rimasto in piedi a testimoniare l'importanza del luogo), ebbene lì ci abitavano anche i Peruzzetto in esso era concentrato il centro del potere politico, economico e religioso, ma per onorare una firma; (quando le firme valevano l'onestà e l'onore di una persona) hanno perso tutto.

Ecco che il riferimento alla Fenice ritorna quanto mai appropriato.

I nostri avi Peruzzetto abitarono sempre alla sinistra del Piave, abbiamo trovato dati fin dalla fine del 1500 (registro dei nati nella parrocchia di Vazzola).

I nomi più antichi di cui ho trovato traccia Vincenzo Leonardo 1668 (Leonardo aggiunto a Vincenzo l'ho trovato solo sul catasto Asburgico) Domenico, Angelo, Paolo, Antonio di cui non abbiamo l'anno di nascita ma sono citati nel testamento di Vincenzo Leonardo a favore dei suoi nipoti, figli dei suoi fratelli precedentemente menzionati.

Vincenzo si trovò solo, unico sopravvissuto della sua famiglia, tutti erano deceduti a causa di grave epidemia (la quale si presentò più volte nell'arco della storia di San Polo) aveva 73 anni, e fu questo lascito ai suoi nipoti, in cambio chiede assistenza per la sua vecchiaia.



Questi sono i capostipiti di cui successivamente ho trovato quasi tutti i dati, come si può vedere dall'albero genealogico sono rimasti sempre a San Polo di Piave (perché è lì che ho trovato quasi tutti i dati) nel 1720 si ha notizia di un altro Leonardo che all'età di 20 anni è capo famiglia e questo fa pensare che le abitazioni fossero più d'una, di questo secondo Leonardo non è stato possibile trovare altre tracce e quindi si può dedurre che la sua scomparsa sia dovuta alla medesima malattia, il ramo di Angelo Paolo e Antonio si può pensare che abitassero nella stessa casa di Vincenzo ma non c'è nulla di certo.

Proseguendo li troviamo senza possedimenti, sappiamo però con certezza che il ramo di Domenico ad un certo punto va ad abitare in una casa dei Conti Papadopoli chiamata "Cornadella" e ci restano fino al 1848 e da lì successivamente vanno a casa "Guizza", mentre il ramo di Angelo Paolo va ad abitare in un casone a San Giorgio successivamente va ad abitare a Rai e casa Vallese sempre alle dipendenze dei Conti Papadopoli, mentre Antonio abitava a Borgo Basso e di lui si perdono le tracce.

La famiglia che va ad abitare a casa "Guizza" e quella di Antonio (di Leonardo e Margherita Furlan) e sua moglie Elisabetta Polito, è in quell'epoca che ho trovato il ramo detto "Furno" perché Antonio era andato ad abitare in casa della moglie Elisabetta Polito detti "Furno", così ne ha acquisito il "detto". Nella famiglia di Antonio ci sono solo figli maschi, Giuseppe, Bernardo Bortolo, Luigi e Mario Mariotti un ragazzo che era stato adottato dalla famiglia, sono anche loro coloni dei Conti Papadopoli, gente nobile e generosa, quando andavano a visitare le campagne i villici impedivano loro di togliersi il cappello dicendo che "I Conti avrebbero dovuto togliersi il cappello davanti a chi lavorava la terra per loro!", tutti si sposano e hanno parecchi figli, Mario Mariotti chiede il permesso di sposarsi e andarsene a vivere per conto suo e se ne va, a Luigi e Luigia Celotti dopo sei figli arrivano due gemelli, contemporaneamente la contessa Elena Papadopoli partorisce due gemelle e saputo dei gemelli Peruzzetto va spesso a far loro visita portando parecchie cose, questa è un'ulteriore dimostrazione di stima per i Peruzzetto. Intanto muore il vecchio fattore dei Conti Braida e subentra come agente generale Schilleo, dominava tutto, era enologo e agrario, cominciò a rivoluzionare tutta l'agricoltura, fa usare il vomere, il concime, il solfato ecc., le terre cominciano a produrre in quantità abbondanti.

La famiglia cresce e sono in troppi allora nel 1910 il fattore Schilleo non molla i Peruzzetto perché sono contadini troppo bravi e li sistema nella casa Cellina vicinissima alla Guizza, ci va Luigi con i figli Secondo, Basilio e Luigi, alla Guizza restano Giovanni, Michele Arcangelo, Antonio e il cugino Matteo, Bernardo va a casa San Giorgio (località San Giorgio).

Schilleo; uomo abile e despota, gode di molto prestigio, fu insediato in pompa magna sindaco di San Polo, a saputo fare soprattutto i suoi interessi economici a spese dei Conti Papadopoli (ricchi banchieri e senatori della repubblica) a spese del contadino usando la sua arroganza; un aneddoto, un giorno Luigi si vede arrivare nella stalla due bestie mandate da Schilleo senza preavviso, Luigi protesta e Schilleo risponde qui comando e decido io, Luigi risponde se tu comandi io lavoro, Basilio si imbestialisce e lo prende a forcate, mentre Schilleo scappa in bicicletta. Risultato a Marzo arriva lo sfratto per Basilio che se ne deve andare, abiterà a Rustignè in un'altra casa con campagna (ad esclusione degli anni di guerra quando è stato arruolato insieme a Secondo), nel 1923 parte per il Brasile dove tuttora vive la numerosa famiglia,.

Questo ramo dei Peruzzetto è stato spedito lontano da casa come profughi della guerra 1915-18 a Ponte Acco di S. Pietro al Natisone (Udine) ai confini con la Slovenia fino al rientro a fine conflitto.

Lì c'erano andati Giovanni, Michele Arcangelo e Matteo, gli altri si sono spostati nei paesi limitrofi, Secondo, Luigi e Antonio a Lutrano con le rispettive famiglie.

Le stesse famiglie allo scoppio della prima guerra mondiale sono stati costretti a lasciare tutto, avevano già vendemmiato 1000 quintali d'uva e ce n'era ancora da raccogliere; 300 quintali di mais, nella stalla 35 capi di bestiame adulti, nel trogolo 5 maiali pronti per i salami nonché 6 più piccoli per l'anno successivo, cavalli da lavoro e molto molto altro, hanno dovuto lasciare tutto e andarsene a mani vuote soffrendo la fame ed il freddo fino al ritorno nel marzo 1919, nel frattempo sono morti Luigi e Luigia.

A casa Guizza l'unica casa rimasta dopo la guerra c'era la grande stalla piena di bombe a mano, con quelle mio padre Agostino (che ha raccontato la storia) ed i suoi cugini giocavano, le facevano esplodere nel fosso di fronte a casa (il fosso si chiamava "Trator" ed era diventato un lago).

L'azienda Papadopoli viene acquistata dai Giol attorno al 1920.

Dopo tutti questi eventi i Peruzzetto vengono mandati da una campagna all'altra in base al numero delle persone in grado di lavorare, ma anche i Giol i Peruzzetto non se li fanno scappare perché troppo bravi, tant'è vero che mandavano gli altri loro coloni ad imparare dai Peruzzetto come si coltivava la terra, nella casa Guizza ci rimasero 82 anni cioè fino al 1930.

I Giol furono dei tiranni con i coloni, sguinzagliarono un numero impressionante di galoppini, capi, castaldi ecc. controllavano tutto fino allo spasmo, anche l'aria che si respirava, le case non erano più tenute in ordine come ai tempi dei Papadopoli, ma un vero disastro e sempre con la paura dei essere buttati sulla strada con tutta la famiglie.

Le case dei Giol hanno un nome che in buona parte hanno conservato fino ai nostri giorni, oggi sono divenute di proprietà dei coloni che le abitavano, le case abitare dai Peruzzetto coloni dei Giol sono: Guizza, grande casa tuttora esistente (in forte declino, vedi foto sottostante).



In questa casa son passate quasi tutte le famiglie contadine dei Peruzzetto, alternandosi e scambiandosi in base alle capacità di lavoro che avevano i nuclei famigliari.

Le altre case sono: Cellina, Stradon, Agarolla, San Giorgio, Oriente, Roma, Tolentino, Mafalda, Marina, Bianca, Valse, Cornadella.

Della famiglia di Francesco e Marianna Vendraminuzzo, si sa solo che abitavano il Borgo Basso, ma è anche l'unica cosa che sappiamo di loro, sono emigrati e non si sa nemmeno dove. La famiglia di Giovanni e Rosa Nardo in occasione della guerra 1915-18 sono andati profughi a Codogne. La famiglia di Natale, Giovanni, Nicola e Antonio figli di Angelo Paolo, una volta caduti in povertà come gli altri Peruzzetto, (verso la metà del 1700) abitavano a S.Giorgio in un casone (per quell'epoca cosa assolutamente normale per le persone meno abbienti) di la son passati a casa Vallese e non è stato necessario spostarsi a causa della guerra 1915-18, dopo la suddetta guerra cominciò la migrazione anche per Peruzzetto Giovanni e suo padre Luigi marito di Angela Del Pio Luogo andarono in Germania per qualche anno per lavoro, in Francia ci andò Michele Arcangelo del fu Luigi con tutta la famiglia ed il cugino Matteo del fu Innocente e Regina Sartor (nel 1931), Angelo e Maria Concetta Simioni con tutta la famiglia lasciarono casa Tolentino e andarono ad abitare ad Ormelle nel 1945, la maggioranza di loro ci abitano tuttora, Luigi e Rachele Bonotto si trasferiscono a Cimadolmo con tutta la famiglia



nel 1956 (provenivano da casa Tolentino), la maggioranza di loro ci abita tuttora.

Basilio e Luigia figli di Secondo e Maria Palladin vanno in Argentina nel 1920 e dopo la seconda guerra mondiale altri figli Giuseppe e sua Moglie Sara Canzian, Fioravante Pio e sua Moglie Luigina Brugnera con le rispettive famiglie, Alessandro caduno nella prima guerra mondiale a soli 37 anni ha lasciato quattro figli in tenerà età e suo padre Luigi ormai vecchio ha deciso di lasciare la sua casa in eredità ai quattro piccoli orfani nonostante avesse altri figli, anche in questo caso si evidenzia il senso pratico dei Peruzzetto, si cerca di aiutare i più deboli e indifesi preservando la stirpe¹, si sa che hanno abitato a casa Guizza e successivamente a casa Tolentino.

I figli di Luigi e Rosa Carniel Guido e Beatrice sono andati in Brasile nel 1950 e tuttora ci abitano.

Agostino di Bernardo è andato ad abitare a casa Marina nel 1934 proveniente da casa S. Giorgio, successivamente in case proprie a San Polo.

¹ Nota di Alessandro Peruzzetto; questa è la storia di mio nonno e mio bisnonno

I Peruzzetto emigranti

I Peruzzetto in Italia: sono emigrati solo nel Nord, si sono spostati in Lombardia, Piemonte e Friuli, non siamo a conoscenza di migrazioni in altre regioni, riguardo coloro che sono andati all'estero, la stragrande maggioranza è andata in Brasile, oggi sono più di 300 persone, in Francia credo che la provincia di Tolosa sia popolata per metà da Peruzzetto e loro parenti, anche in Argentina abbiamo un numero considerevole di presenze, in Svizzera, in Germania, in Australia c'è Dino partito nel 1955, rappresentanti della nostra razza anche se in piccola misura, ce ne sono anche in altri paesi ma chiedo sempre aiuto alle varie famiglie Peruzzetto e purtroppo non mi arrivano informazioni, ho chiesto aiuto per individuare gli spostamenti delle varie famiglie durante le guerre, i trasferimenti di lavoro e salute, ma purtroppo sono arrivate poche informazioni e spesso non molto precise, speriamo in una maggiore collaborazione futura.

Invito tutti i Peruzzetto ovunque residenti a spedirci vecchie foto di famiglia preferibilmente in forma elettronica o in originale per poterle inserire nel Sito (vi verranno prontamente restituite), chi ha delle storie di cui non siamo a conoscenza o fatti che ritenete possano arricchire le informazioni che vedete nel Sito mandatecele.

Se trovate errori od omissioni segnalatecelo che faremmo le correzioni del caso.